

19 Settembre 2013
CATEGORIA: ECONOMIA

L'OSSERVATORIO

IL NEW DEAL PASSA DALL'OCCUPAZIONE

IL NEW DEAL PASSA DALL'OCCUPAZIONE

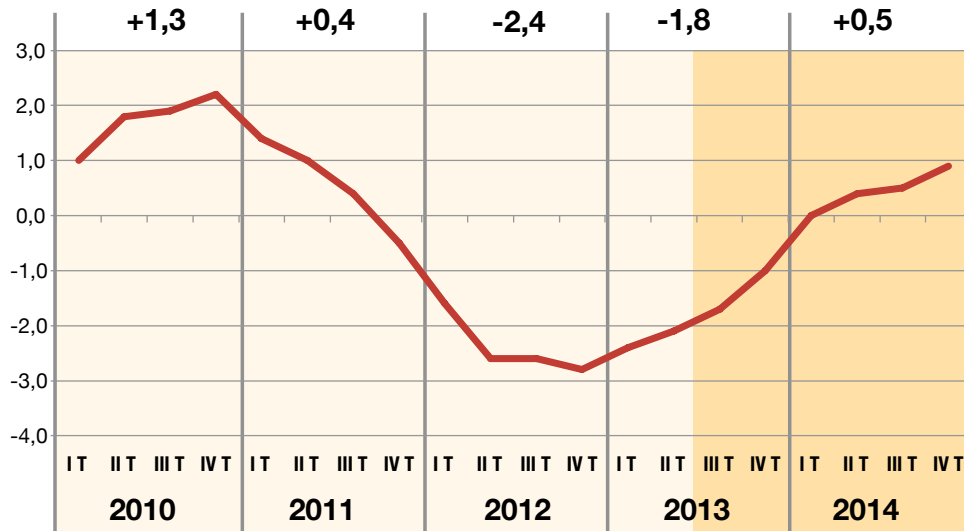
19 Settembre 2013

Le più importanti economie, dentro e fuori la zona euro, presenteranno un Pil con segno positivo per il 2013. Per l'Italia si prospetta invece un rilancio economico molto più difficoltoso. L'alto tasso di disoccupazione sta di fatto frenando la ripresa nel Paese. Occupazione, reddito ed aumento della domanda interna sono le linee guida per arginare le conseguenze di questa recessione.

Il new deal dell'Italia passa dall'occupazione. E senza un forte investimento per ridurre l'esercito dei "senza lavoro", l'Italia non riuscirà a ripartire. Le previsioni parlano di un 2013 ancora difficile e che potrebbe chiudersi con il Pil in flessione dell'1,8%. Tra le grandi economie, quindi, l'Italia quest'anno sarà l'unico Paese ancora in recessione. Secondo l'Ocse, infatti, la Gran Bretagna, alla fine dell'anno, registrerà una crescita dell'1,5% (con un +3,7% nel terzo trimestre e +3,2% nel quarto), gli Usa dell'1,7% (+2,5% e +2,7%), la Germania dello 0,7% (+2,3% e +2,4%) e la Francia dello 0,3% (+1,4% e +1,6%). Se le stime saranno confermate, la fase economica compresa tra il 2008 e il 2013, vedrà il Pil dell'Italia diminuito dell'8,6% e quello della Germania cresciuto del 2,4%. I segnali di ripresa arriveranno soltanto dal secondo trimestre dell'anno prossimo. Ma sarà una ripresa lenta e fragile, frenata da un tasso di disoccupazione alto (e in crescita anche l'anno prossimo) e da una domanda interna troppo debole, trainata prevalentemente dall'aumento dell'export in virtù del miglioramento del contesto internazionale. Sono le conclusioni che si possono trarre sfogliando l'ultimo monitor economico dell'istituto di ricerca Tecne per LavorAzione, associazione promossa da alcune strutture territoriali di categoria dell'Ugl. Gli effetti recessivi – come ampiamente previsto dall'istituto Tecne e via via confermato dagli osservatori internazionali – si faranno sentire ancora a lungo sul mercato del lavoro. La riduzione dei livelli occupazionali continuerà fino alla primavera del prossimo anno, quando inizierà un lieve recupero. In assenza di interventi, il 2014 potrebbe chiudersi con una crescita del tasso di disoccupazione al 12,2%. L'ulteriore contrazione del Pil nel 2013 avrà come effetto un peggioramento del rapporto con il debito, che potrebbe restare sopra il 130% fino al primo trimestre 2014. Per far ripartire l'Italia occorre riportare il tasso di disoccupazione e quello dei consumi almeno ai livelli del 2009. Un investimento di 15,8 miliardi di euro per stimolare l'occupazione, avrebbe come effetto un calo del tasso di disoccupazione sotto l'8%, una crescita della domanda interna dell'1,6% e una crescita del Pil del 2,5%. Gli effetti positivi di una crescita dei livelli occupazionali si avrebbero anche nel rapporto debito/Pil, con una riduzione di due punti percentuali, da 130,3% a 128,3%. La ricerca è stata presentata giovedì 19 settembre presso la sala Barbieri del Comune di Verona.

PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni percentuali tendenziali

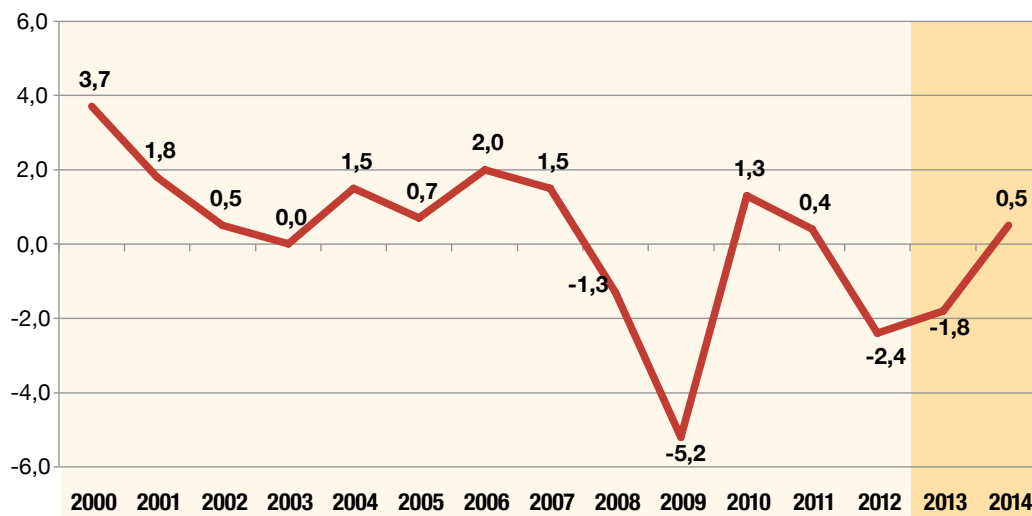


Fonte: istat

Stime Tecne

PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

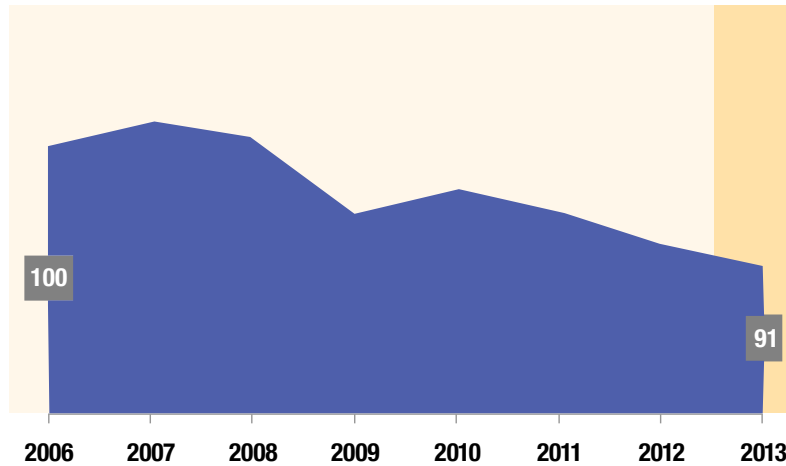


Fonte: istat

Stime Tecne

ANDAMENTO DEL PIL 2006/2013

Base indice: PIL 2006 = 100

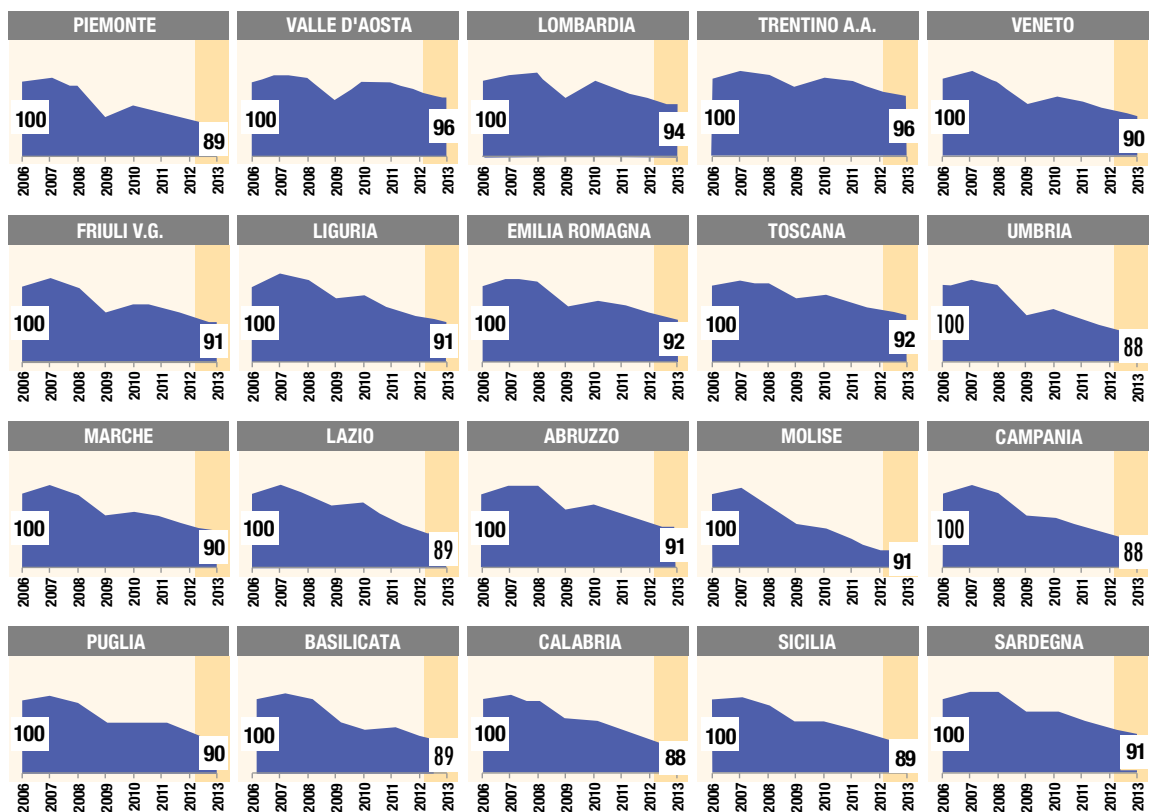


Fonte: istat

Stime Tecne

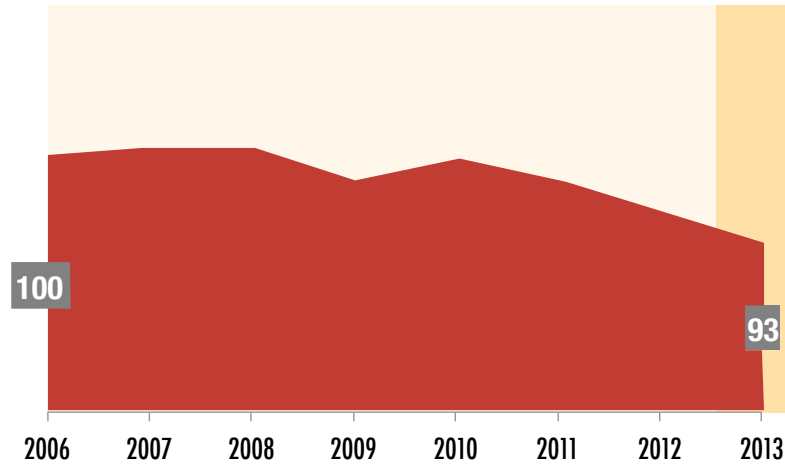
ANDAMENTO DEL PIL 2006/2013 PER REGIONE

Base indice: PIL 2006 = 100



ANDAMENTO DELLA DOMANDA INTERNA

Base indice: consumi finali anno 2006 = 100

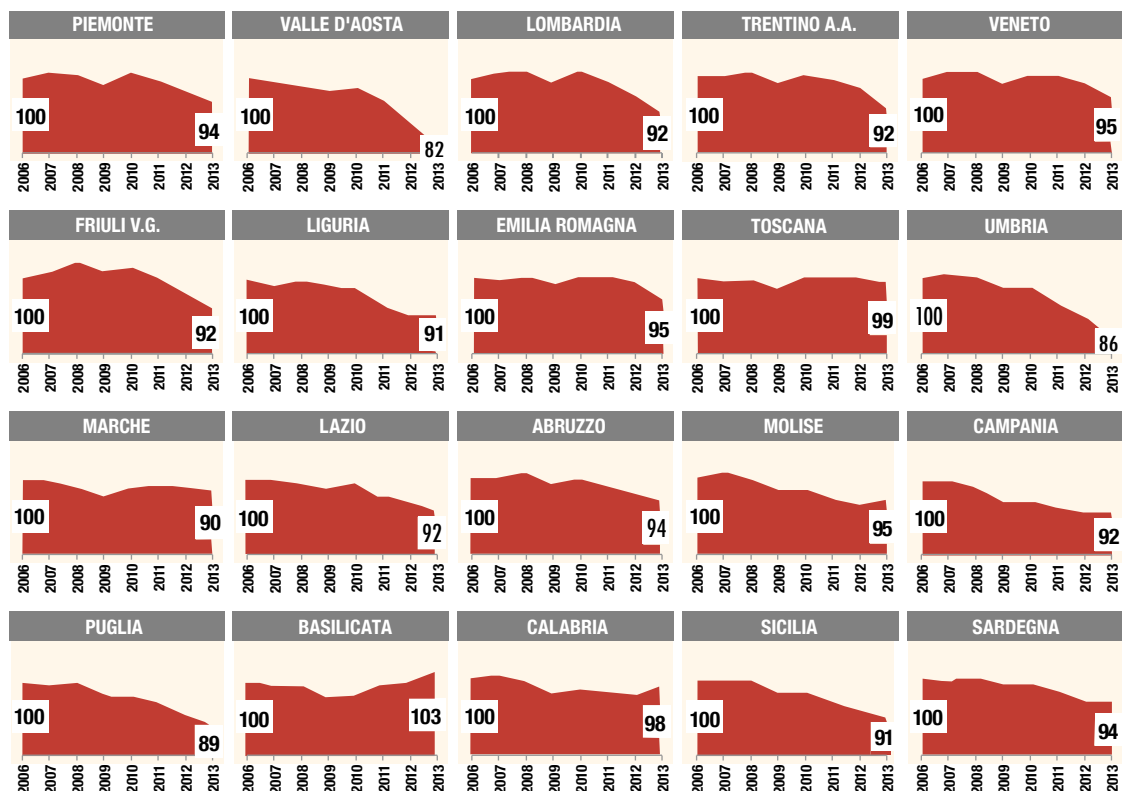


Fonte: istat

Stime Tecne

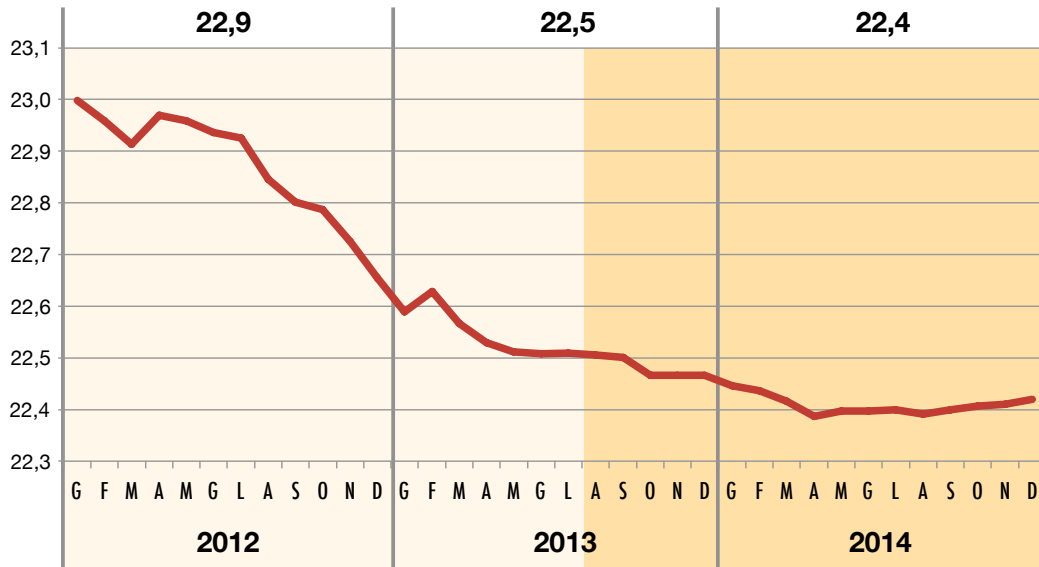
ANDAMENTO DELLA DOMANDA INTERNA PER REGIONE

Base indice: consumi finali anno 2006 = 100



OCCUPATI

Valori assoluti in milioni d'unità

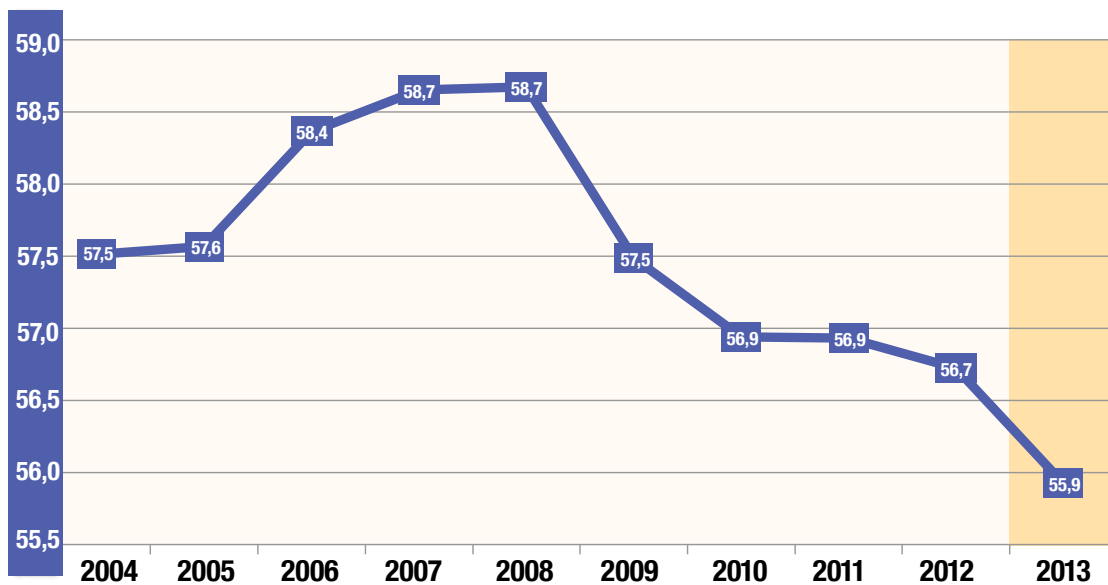


Fonte: istat

Stime Tecne

TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI

Dati in percentuale

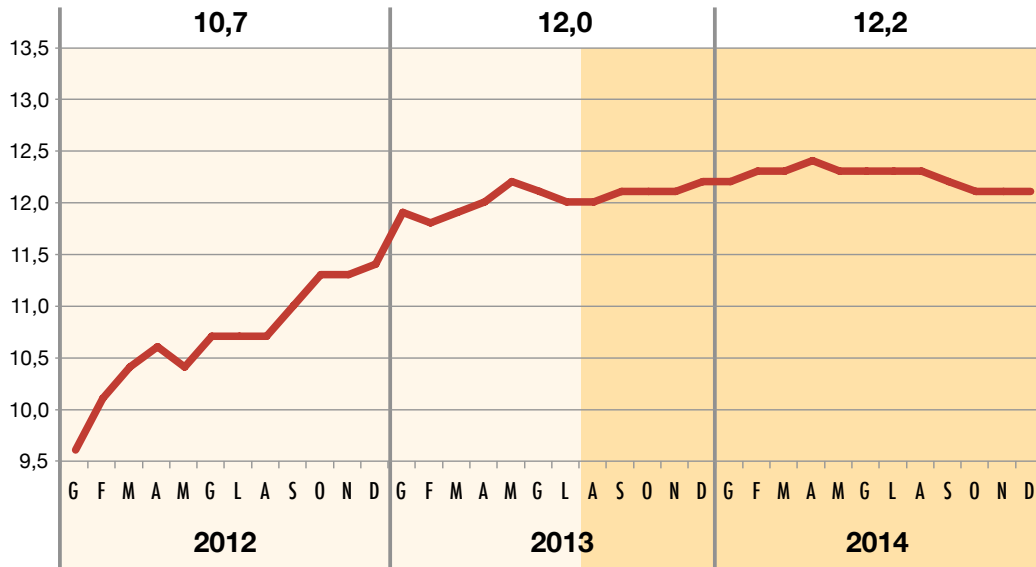


Fonte: istat

Stime Tecne

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Valori in percentuale

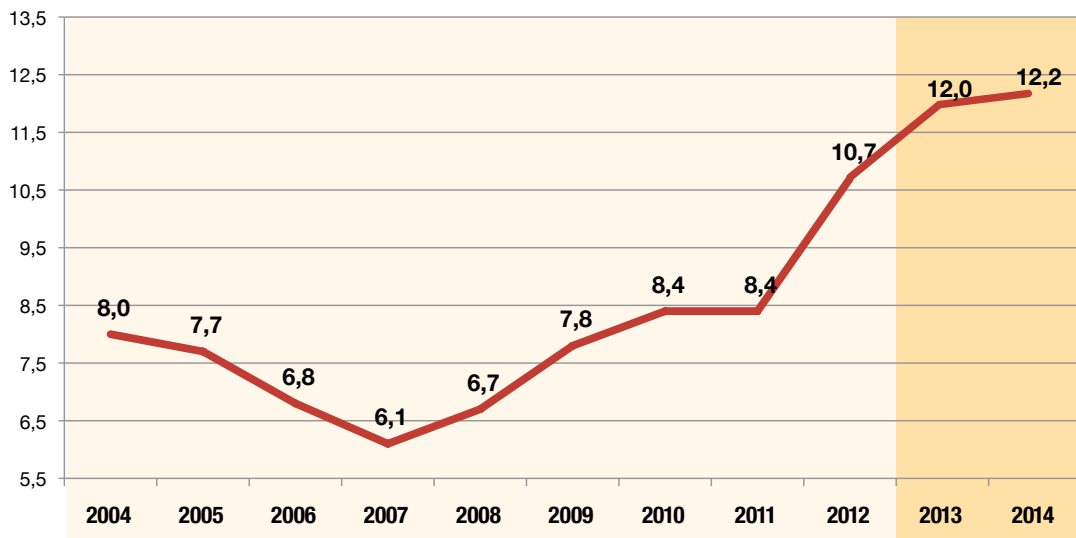


Fonte: istat

Stime Tecne

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Valori in percentuale

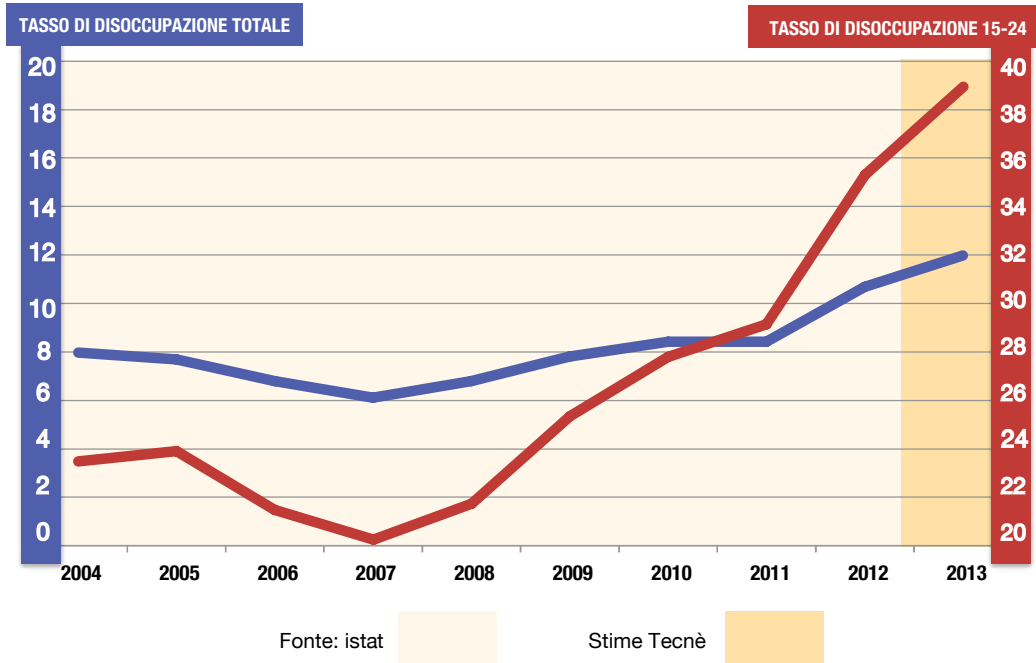


Fonte: istat

Stime Tecne

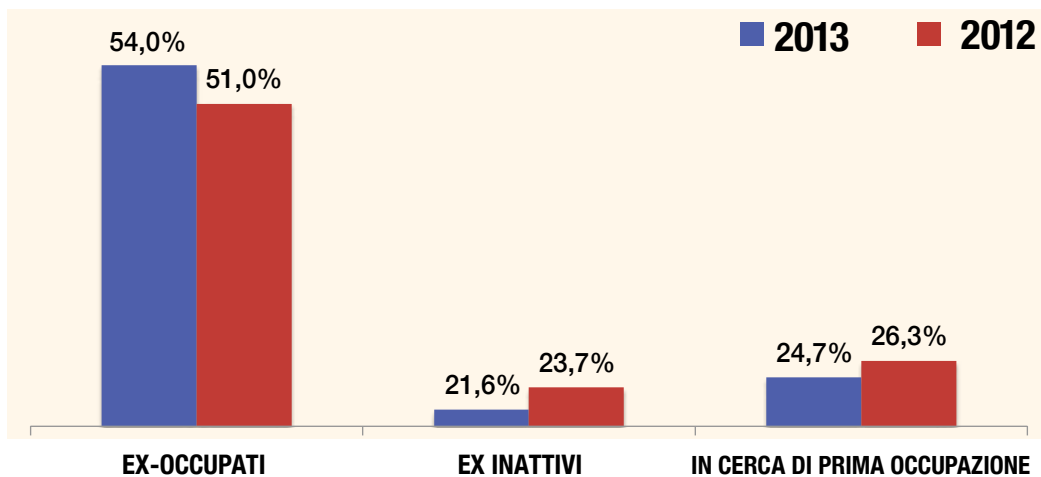
TASSO DI DISOCCUPAZIONE TOTALE E GIOVANILE

Valori in percentuale



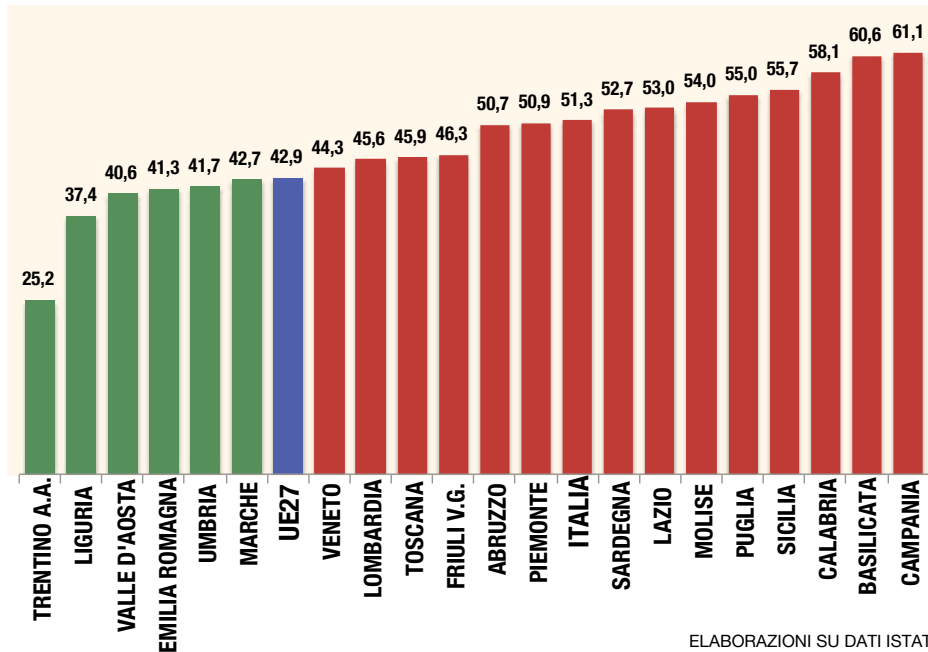
DISOCCUPATI PER TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE

Valori in percentuale



DISOCCUPATI DI LUNGO PERIODO RISPETTO ALLA MEDIA UE27

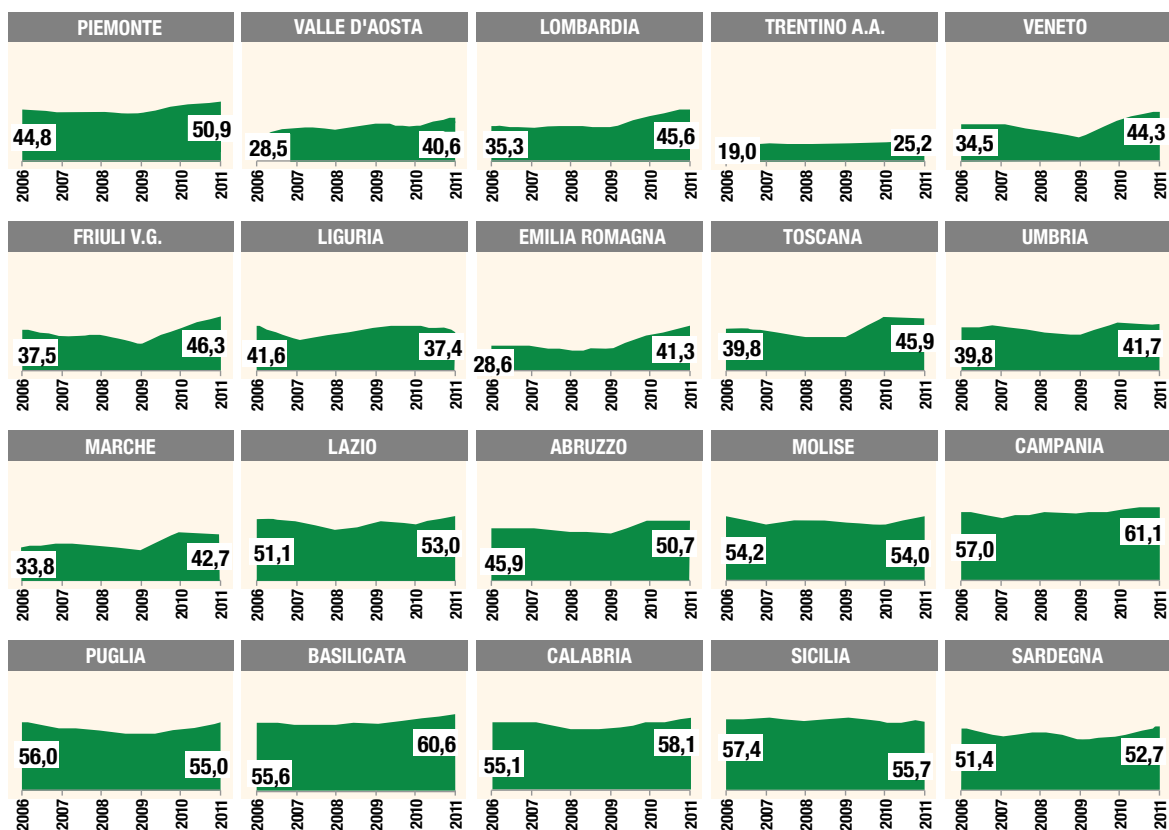
Incidenza dei disoccupati di lungo periodo sul totale dei disoccupati



ELABORAZIONI SU DATI ISTAT

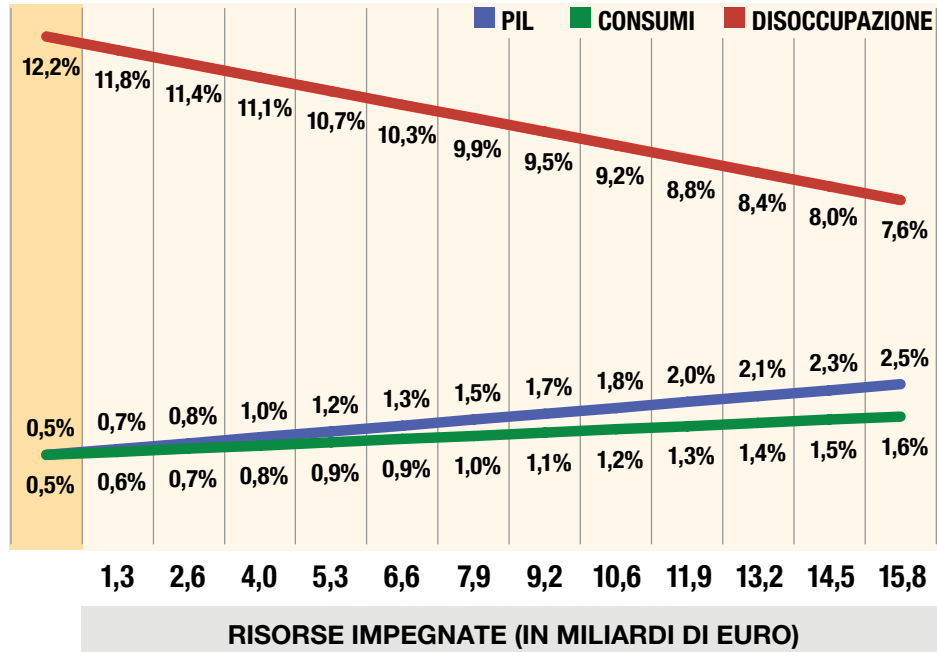
DISOCCUPATI DI LUNGO PERIODO PER REGIONE

Incidenza dei disoccupati di lungo periodo sul totale dei disoccupati



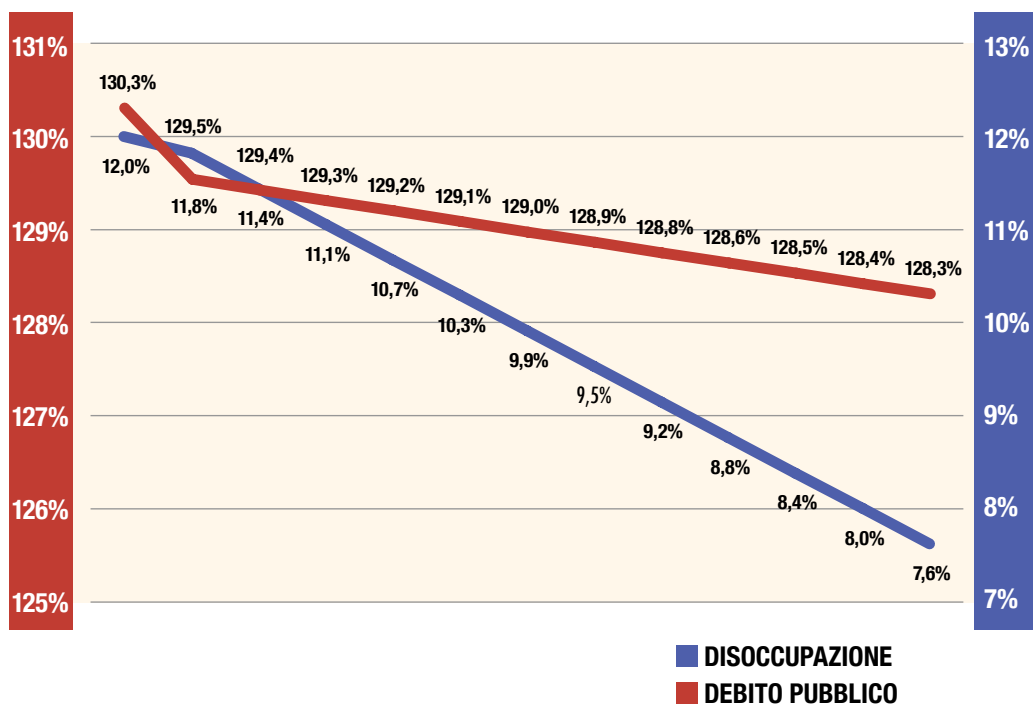
PIL, CONSUMI E DISOCCUPAZIONE

Variazioni rispetto alle stime per il 2014



DEBITO PUBBLICO E DISOCCUPAZIONE

Variazioni del rapporto debito pubblico/Pil al variare del tasso di disoccupazione



www.tecne-italia.it
www.t-mag.it
comunicazioni@tecne-italia.it
redazione@t-mag.it